

Sport

IN PRIMO PIANO. Il neo presidente rilancia il progetto di spostare il campionato al sabato

Moggi nel team azzurro? «Datemi retta è solo uno scherzo»

Moggi team manager delle Nazionali? Così qualcuno afferma, ma ieri il direttore sportivo della Juventus ha seccamente smentito: «La Juventus è contraria al part-time: vale per l'allenatore e vale per i dirigenti. Date retta a Luciano, è solo uno scherzo». Questo ha ripetuto più volte Moggi, che stuzzicato da un telecronista Rai («però qualche consiglio in questi giorni lo ha dato», riferendosi alla trattativa con il Bayern Monaco per liberare Trapattoni e affidare al buon Gianluigi Nazzola), ha replicato: «Tutti possono dare consigli, anche lei. La Nazionale è un bene di tutti e se va bene, va bene per tutti. Nizzola, però, non mi ha chiesto nessun consiglio». Moggi ha poi affermato che sono «...voci maligne quelle che parlano di Nizzola e Federcalcio ostaggio dei club potenti, come la Juve. La verità è che certa gente vuol solo fare polemiche». Sulla questione, Moggi è intervenuto anche Nizzola: «Io e Moggi - ha detto il neo-presidente federale - siamo buoni amici da tempo, ma abbiamo intrapreso strade diverse, che in nessun modo coincidono». Altre voci: si parla di Moggi per screditare Nizzola. Mah. Una cosa è sicura: se Moggi deve "aiutare" Nizzola, non c'è bisogno di qualifiche. Alza il telefono e agisce. Il resto è solo una formalità.



S.B. Il presidente della FIGC, Luciano Nizzola, ieri a Roma durante l'assemblea federale elettiva con Giancarlo Abete. In basso Cesare Maldini Bruno Tartaglia/Dufoto

Il grande giorno di Cesare Maldini Oggi diventerà ct della nazionale

ROMA. Squilli di tromba oggi pomeriggio: Cesare Maldini sarà il nuovo commissario tecnico della Nazionale italiana. L'annuncio sarà dato dopo le partite di campionato, prima del posticipo serale Vicenza-Parma. La nomina sarà affidata a uno scarno comunicato della Federcalcio, mentre Maldini (che seguirà in tribuna la partita Roma-Napoli) sarà già chiuso nel «bunker» della Borghesiana, dove da stasera è in ritiro l'Under 21, che mercoledì (ore 16.30) disputerà un'amichevole a Budapest contro l'Ungheria. Sarà la centesima partita di Maldini da tecnico degli «azzurri»: l'ultima. Poi, sarà Nazionale. Con lo staff che Cesarone ha chiesto e ottenuto: Marco Tardelli vice, collaboratore Pietro Ghedin. L'Under 21 sarà affidata alla coppia composta da Rossano Giampaglia, classe 1945, vecchio collaboratore di Maldini e da Renato Zaccarelli, ex-bandiera del Torino. Domani, alle 13, quasi sicuramente allo stadio Olimpico, ci sarà la presentazione di Maldini e comincerà, ufficialmente, il doposacchi.

Tutto deciso da tempo e il grande annuncio poteva essere fatto già ieri. Ma, è umano, Nizzola non voleva essere scavalcato sui giornali e sulle televisioni da Maldini. La Nazionale è nel cuore della gente. Si è visto anche ieri, quando Nizzola era impegnato nel suo primo discorso da numero uno della Federcalcio. «La Nazionale, presidente: questo hanno gridato alcuni delegati. E Nizzola ha affrontato, più tardi, il problema: «Bisogna rifare il gruppo, ma sono ottimista. I giocatori italiani non devono temere il confronto con le altre grandi nazioni calcistiche». Chiaro il riferimento alla partita Inghilterra-Italia, in programma il 12 febbraio 1997 a Londra, stadio Wembley, e decisa per la qualificazione ai mondiali di Francia '98. Nizzola ha anche piazzato due belle stoccate al ct precedente, Arrigo Sacchi. La prima: «Ai giocatori non va insegnato il calcio». La seconda: «Sono contrario ai premi doppi per l'allenatore. Non ho ancora preparato il contratto per il nuovo ct (comprensibile la bugia, ndr), ma in ogni caso questa uscita cesserà».



A proposito di contratto. Maldini sarà bloccato fino al 31 dicembre 1998, con una clausola: qualora dovesse fallire la qualificazione ai mondiali francesi, allora dovrebbe farsi da parte entro la fine del 1997. Di Nazionale ha dissertato anche il commissario straordinario uscente, Pagnozzi («bisogna ricucire il rapporto tra questa squadra e la gente», che si è poi dilungato su un altro problema importante: i diritti televisivi. Il contratto con la Rai scade il 31 dicembre 1996 e nei mesi scorsi Pagnozzi aveva raggiunto un'ipotesi di accordo per proseguire l'avventura con l'emittenza pubblica. Si era parlato di diciotto mesi (fino al 30 giugno 1998) e di sessanta miliardi. Poi, pochi giorni fa, la marcia indietro della Rai, che ha spiazzato (e irritato) Pagnozzi. Punto e a capo. Nizzola ha annunciato che la trattativa riprenderà, forse già da martedì, e ha precisato che «la Rai resta l'interlocutore privilegiato, ma se non farà proposte adeguate ci rivolgeremo altrove». Mediaset attende un cenno. Dicono che sia disposta a versare sessanta miliardi. Meno credibile, pare, un'offerta da parte del gruppo Tmc, ovvero Mario Cecchi Gori. Si dice anche che Mediaset potrebbe fare solo un'azione di disturbo, ma con la questione delle presenze ancora in ballo sarebbe una mossa poco saggia. In ogni caso, non ci sono più ostacoli morali. Se in nome dei soldi anche la Nazionale sarà flagellata dagli spot, il mondo del calcio non farà una piega. Il portafoglio importa più delle emozioni.

Il calcio incorona Re Nizzola

Luciano Nizzola è da ieri ufficialmente il nuovo presidente della Federcalcio. Suo vice è Giancarlo Abete. E in cima ai programmi del nuovo padrone del calcio sembra esserci il progetto del campionato al sabato.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. «Habemus papam», urla nel vialetto del parcheggio l'autista Claudio, fino al 6 agosto scorso premuroso chauffeur di Antonio Matarrese e da ieri nocchiero di Luciano Nizzola. Già, in questo caravanserraglio gattopardesco ci sta un po' di tutto: Luciano Nizzola ex-presidente della Lega e ora nuovo presidente della Federcalcio (ha ottenuto 7.618 voti, elezione bulgara), Antonio Matarrese ex-presidente della Federcalcio e ora in corsa per la presidenza della Lega (ma il favorito resta Carro, ex di molte cose, dal Coni al Milan alla poltrona di sindaco di Roma, forse, ma non è detto, anche ex-craiano). Al suo posto, nei secoli dei secoli, resta solo

Claudio, centocinquanta centimetri di un figlio del popolo: cambiato, per non far cambiare, solo i potenti. Vecchia storia. Luciano Nizzola è salito sul trono alle 14.27 di ieri. La mattinata era stata lunga e lieta, per lui. Vabbè, aveva dovuto incassare la stoccata della signora Wilma Avisani, rappresentante di una società di calcio femminile, la San Martino Buonalbergo (Verona, serie C), la quale ha elegantemente fatto notare al nuovo re del pallone che nel suo programmino non c'era neppure una parola per il calcio donne. Vabbè, c'era stato lo sfogo di tal Renato Tracogna, delegato del Friuli (dilettanti), che si è fatto promotore dei malumori della ba-

se, oppressa dal solito fisco sughiasanguine (molti applausi, per lui; forse dal Nord-Est è in arrivo anche la rivolta calcistico-fiscalista?). Epperò, poi, tutta strada in discesa, con i prodi gregari Giulivi e Abete abilissimi a spianargli il cammino verso il traguardo. E le banuffe di quattro mesi fa? Incenerite. Sparite. Dissolte. In nome dei soldi e grazie all'abilità del commissario straordinario Pagnozzi, 124 giorni da reggente del mondo del calcio che potrebbero fare di lui un futuro presidente del Coni. Magari, anche bravo. Tutto come doveva andare, nel teatrino allestito in un lussuoso albergo dell'Eur. Abete eletto vicepresidente: totale, 5.595 voti. Consiglio federale con i nomi già noti: Girardo (Juve), Sensi (Roma), Ferrara (Palermo), Gravina (Castel di Sangro), Mormando, Pagnini (Siena), e poi Cairra, Delogo, Florimonte, Galuppo, Giampietro, Giannelli. Tutto regolare anche nei trombati: Giorgio Zappacosta non è più il segretario generale della Federcalcio. Al suo posto, Renato Pietro Corsini, dirigente del Coni. Per la cronaca, riferiamo che Nizzola ha ricevuto 35 voti su

38 della «sua» Lega di A e B: assente l'Empoli, schede bianche targate Castel di Sangro e Bari. Già, Bari, ovvero Vincenzo Matarrese, ovvero il fratello di Antonio (assente ieri, era impegnato in una riunione Uefa a Lisbona). È lui, «il Matarrese brother», che sta menando la danza per trovare un posticino onorevole per don Tonino, il quale non vuole perdere le cariche Fifa e Uefa (doppia vicepresidenza). Il posto della Lega di Milano è un buon osservatorio. Uno spasso, ragazzi, questa corsa che vede in gara due figli della prima Repubblica, il fu democristiano Matarrese e il socialista Carro: ma è davvero solo un caso che il traguardo sia collocato a Milano? I discorsi di Nizzola (ben tre) tra tante ovvietà («sono commosso, non mi aspettavo tutti questi voti, sarò un presidente indipendente, svolgerò il mio lavoro con onestà e serietà») hanno però regalato qualche cosa buona. Come l'impressione che in cima ai suoi programmi ci sia il campionato di sabato. Lo vogliono un po' tutti (da Moggi a Sensi), il problema è trovare un punto d'accordo con il Totocalcio, che già è in crisi e che

con le giocate anticipate potrebbe morire. Nizzola (e i club) premono per il 1998, il Coni frena (si vuole aspettare almeno il 1999 o il Duemila per dotarsi del sistema on line, che permette la giocata fino a un minuto dall'inizio delle partite). Vedremo. Il problema non è da poco. Uccidere il Totocalcio significa annientare lo sport italiano. E dal Coni fanno sapere che l'ottanta per cento delle giocate avviene tra il venerdì pomeriggio e il sabato sera. Certo, Nizzola avrà un prezioso alleato in questa vicenda nella persona di Elio Giulivi (presidente della Lega dilettanti) perché, parole sue, «il progetto può salvare il nostro settore, la pay per view ci sta distruggendo, almeno la domenica sarà tutta per noi». Nizzola si prepara ora a giocare la partita dei diritti televisivi della Nazionale (in scadenza il 31 dicembre 1996, martedì si torna a trattare con la Rai) e ha il problema di trovare un posto a Matarrese: «La sua esperienza internazionale è preziosa, non va dispersa. Ma don Tonino, si è detto, sta muovendosi per conto suo. Dovrebbe farcela, scambio di poltrone perfetto. Evviva.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: l'Italia continua ad essere inserita in una vasta depressione nella quale si muovono diversi sistemi nuvolosi, che nella giornata di oggi si andranno localizzando al sud. L'alta pressione già da domani estenderà la sua influenza alle regioni settentrionali italiane. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali cielo in prevalenza poco nuvoloso, con residui annuvolamenti, nella prima parte della mattinata, più intensi sul settore di Nord-Est, dove non si escludono brevi precipitazioni. Al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile, con temporanee precipitazioni che risulteranno più probabili ed intense sulle regioni tirreniche e sull'isola. Nel corso della giornata è previsto un graduale miglioramento. Dalla serata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. TEMPERATURA: in diminuzione al nord ed al centro. VENTI: deboli da nord-est sulle regioni settentrionali con qualche rinforzo sulla Liguria; moderati occidentali sulle altre regioni con rinforzi su Sardegna e Sicilia. MARI: molto mossi o localmente agitati il mare ed il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e il Tirreno meridionale; mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	5	7	L'Aquila	8	10
Verona	6	9	Roma Ciamp.	13	15
Trieste	10	10	Roma Fiumic.	12	16
Venezia	7	8	Campobasso	9	16
Milano	5	10	Bari	12	17
Torino	1	7	Napoli	16	17
Cuneo	np	9	Potenza	8	12
Genova	9	15	S. M. Leuca	13	15
Bologna	7	8	Reggio C.	10	17
Firenze	13	14	Messina	13	17
Copenaghen	0	3	Palermo	16	20
Cineva	5	5	Stoccolma	-11	-1
Ancona	10	10	Catania	8	18
Perugia	8	13	Alghero	15	16
Pescara	14	18	Cagliari	13	16

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	0	0	Londra	3	5
Atepe	np	14	Madrid	10	14
Berlino	0	2	Mosca	0	0
Bruxelles	-3	3	Nizza	9	10
Copenaghen	0	3	Parigi	0	5
Cineva	5	5	Stoccolma	-11	-1
Cineva	5	5	Stoccolma	-11	-1
Helsinki	-6	3	Varsavia	0	3
Lisbona	13	17	Vienna	1	2

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000

Feriale

Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000

Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Apalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000

A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Aree di vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755
 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288
 Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200
 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile

Telestampo Centro Italia, Orsola (Ag.) - Via Colle Marcanelli, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappazzerie, 1
 PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma